

CARTELLA STAMPA

BCC CREDITO COOPERATIVO

* BCC Credito Cooperativo	Pag. 1
* La struttura organizzativa	Pag. 3
* La “doppia rete” di protezione a favore di soci e clienti	Pag. 5
* Risultati economico-finanziari	Pag. 7
* I progetti strategici in corso	Pag. 9
* Il Top Management	Pag. 12
* La storia	Pag. 14
* Scheda di sintesi	Pag. 17



Ufficio Stampa e Rapporti Istituzionali
Marco Reggio
Tel. 06.72.07.2.665 mreggio@federcasse.bcc.it

Edizione – Luglio 2013

BCC CREDITO COOPERATIVO

Un sistema di 391 banche

In Italia operano **391 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC-CR)**, con **4.438 sportelli** sparsi in maniera capillare su tutto il territorio nazionale. Danno vita ad un unico sistema organizzativo, noto come **BCC Credito Cooperativo**.

Realtà di primo piano nel sistema bancario italiano

Il Credito Cooperativo occupa **una posizione di primo piano nel sistema bancario italiano** sotto vari profili, **per numero di sportelli** con una **quota di mercato superiore al 13%**, e per ammontare degli **impieghi complessivi pari a 137,5 miliardi di euro** e per **raccolta diretta totale pari a 155,2 miliardi di euro** (dati al 31 Marzo 2013).

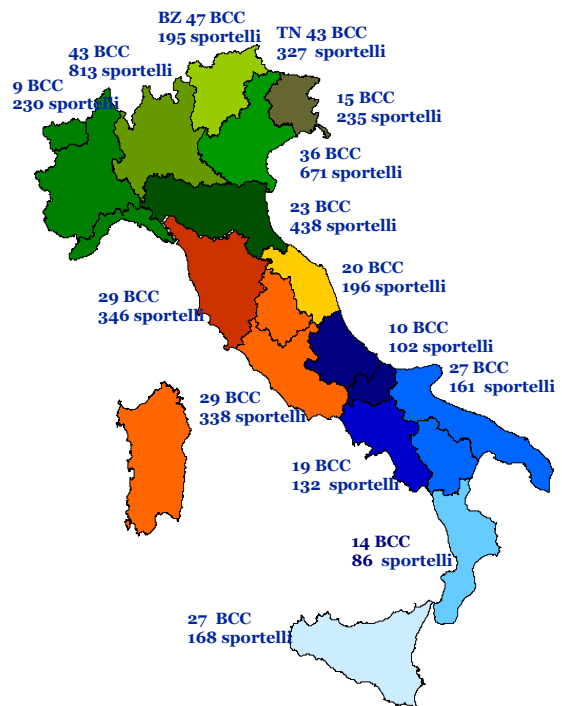
I crediti delle BCC-CR rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'8,6% dei crediti alle **Famiglie**, l'8,6% dei crediti alle **Società non finanziarie**, il 12,6% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore). In particolare, la quota dei clienti affidati del **settore Non profit** (escluse le cooperative sociali) è del 19% (a dicembre 2012).

La mia banca è differente

Le **Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali**, oltre a svolgere la tradizionale funzione di intermediazione creditizia (offrendo tutti i servizi bancari tipici), sono **intermediari "speciali"** in ragione di **tre tratti distintivi**:

BCC CREDITO COOPERATIVO

La presenza sul territorio



- **Cooperazione:** la BCC-CR è una società di persone; ogni socio ha un voto, a prescindere dal numero di azioni possedute; la Banca incoraggia il principio della “porta aperta” per l’ingresso di nuovi soci nella compagine sociale;
- **Mutualità:** la BCC-CR non persegue fini di lucro individuale ed eroga il credito “principalmente” ai soci (persone fisiche espressione diretta dei territori nei quali opera);
- **Localismo:** la BCC-CR è espressione (attraverso i soci) della propria comunità di riferimento sia nella proprietà, che nell’operatività definita territorialmente dalla Banca d’Italia.

Le origini

Originariamente, le Casse Rurali ed Artigiane sorgono nel periodo a cavallo tra la fine dell’800 e il nuovo secolo ad opera di cooperatori ispirati dal Magistero Sociale Cristiano (Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII) che ebbe un ruolo determinante nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali (soprattutto agricoltori ed artigiani, allora categorie prevalenti e particolarmente fragili) ad affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell’usura. La prima Cassa Rurale italiana venne fondata nel 1883 a Loreggia (Padova) ad opera di Leone Wollemborg.

La rete

Le BCC-CR sono collegate in un sistema “a rete” in grado di valorizzarne le autonomie ed, al tempo stesso, di conseguire significative economie di scala. Sotto il profilo della riconoscibilità esterna, si identificano nel marchio comune “**BCC - Credito Cooperativo**”.



Tutto questo, sotto il profilo della comunicazione pubblicitaria, è stato sintetizzato nello slogan conosciuto e riconosciuto: “**La mia banca è differente!**”.

La cooperazione è una forma societaria capace **di conciliare lo spirito imprenditoriale con quello identitario e valoriale**.

La mission

Le **BCC-CR offrono ai propri soci e clienti servizi creditizi e finanziari a condizioni vantaggiose**, facilitando l’accesso al credito soprattutto delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Più in generale, esse favoriscono l’inclusione finanziaria. Gli statuti delle BCC-CR censiscono come obiettivo dell’impresa quello di “migliorare la condizione materiale, culturale ed economica dei soci”.

La BCC-CR, banca a vocazione locale, si rivolge soprattutto alla comunità in cui è insediata e impiega le risorse laddove le raccoglie, creando così un **circolo economico virtuoso**. Sul territorio, oltre all’operatività, si concentrano anche il potere decisionale e le relazioni con i diversi portatori di interesse.

BCC CREDITO COOPERATIVO

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo del Credito Cooperativo fa perno su **391 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** che operano sul territorio nazionale con **4.438 sportelli** (il 13,6% degli sportelli bancari italiani), attraverso una presenza diretta in **2.714 Comuni**, in 550 dei quali rappresentano l'unica realtà bancaria) ed in **101** delle vecchie **Province**. Le BCC-CR contano oggi oltre **1 milione e 141 mila soci e 7 milioni di clienti**. I dipendenti del sistema sono oltre **37 mila**.

Un sistema a rete

Le BCC-CR, per svolgere sempre più e meglio la propria “mission”, si sono date una organizzazione “a rete”. Il sistema a rete consente al radicamento territoriale di essere **efficiente**, conservando al tempo stesso le proprie specificità e il rapporto stretto con il territorio, nella consapevolezza dell'importanza del patrimonio di conoscenza, relazioni, flessibilità, reattività e dinamismo che ciascuna BCC-CR possiede. Ciò rende possibile una **interpretazione originale e inimitabile di “relationship banking”**.

A livello nazionale, le BCC-CR si sono date una **organizzazione “sussidiaria”** che vede **distinto il sistema associativo da quello imprenditoriale**.

Il sistema associativo

Le singole BCC sono associate in **15 Federazioni Locali**, che a loro volta danno vita, a livello nazionale, a **Federcasse** con ruoli di coordinamento ed impulso.

Questo sistema garantisce e **valorizza l'autonomia** delle singole BCC-CR in una **logica di sistema**.

Il sistema imprenditoriale

Il **Credito Cooperativo** si è dotato di una serie di società che forniscono prodotti e servizi alle BCC-CR. In particolare, **Iccrea Holding** è la Capogruppo del **Gruppo Bancario Iccrea**. Essa controlla **Iccrea Banca** (l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo), **Iccrea Bancalimpresa** (la banca “corporate” del sistema), **Aureo Gestioni** (società per la gestione del risparmio).



Il sistema di impresa vede altresì il supporto a favore delle Casse Rurali Trentine e di diverse BCC-CR delle regioni nord orientali (tra queste le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige) di due Casse Centrali: La **Cassa Centrale Raiffeisen** (Bolzano) e la **Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est** (Trento).



La rete internazionale

Il Credito Cooperativo italiano è parte del più grande sistema della cooperazione italiana e internazionale. A livello nazionale, il Credito Cooperativo aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane (**Confcooperative**), associazione di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo di ispirazione cattolica.



In Europa la cooperazione di credito conta su oltre 4000 banche locali, oltre 65 mila sportelli, più di 50 milioni di soci, 176 milioni di clienti, e oltre 780 mila dipendenti.

Le banche cooperative europee sono raggruppate nell'**Associazione delle Banche Cooperative Europee**, la Eachb-Groupement con sede a Bruxelles.

Il Credito Cooperativo italiano, attraverso il Gruppo Bancario Iccrea, partecipa inoltre all'**Unico Banking Group**, fondato a Bruxelles nel 1977 dalle otto maggiori organizzazioni europee di credito cooperativo, che si propone di acquisire maggior peso nel panorama bancario internazionale stimolando la collaborazione operativa tra i membri ed unendo *know how* e servizi integrati.

Il Credito Cooperativo italiano aderisce inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen** (Iru), un'associazione volontaria con sede a Bonn che abbraccia diverse realtà di cooperazione di credito in tutto il mondo.

Indirettamente, attraverso la Confcooperative, il Credito Cooperativo italiano partecipa all'**Alleanza Cooperativa Internazionale** (Aci) che unisce gran parte delle confederazioni cooperative internazionali.

La cooperative di credito nella UE

Banche locali	3.807
Sportelli	71.936
Soci	56.360.456
Clienti	216.620.944
Staff	857.750
Totale Attivo (mln)	6.951.981
Depositi (mln)	3.932.516
Crediti (mln)	4.033.568
Quota di mercato sui depositi	21%
Quota di mercato sui crediti	19%

BCC CREDITO COOPERATIVO

La “doppia rete” di protezione a favore di soci e clienti

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.

Sempre nella logica dell’auto-normazione e della risposta alle esigenze della clientela e del mercato, il Credito Cooperativo ha costituito di recente il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**, novità assoluta per il sistema bancario italiano.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti

Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria *ex lege*.



Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila** euro.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono “articolazioni territoriali” del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.

Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire **una garanzia “doppia”** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A Giugno 2013 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti aveva garantito **2.371** emissioni obbligazionarie per un totale di **oltre 16 miliardi di euro**.



Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione “Finanza eticamente orientata”. Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l’impegno delle banche è “a chiamata” (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione)

Il nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)

Dopo l'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia (dicembre 2011) è oggi in attesa di diventare operativo il **Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI)**. Il Fondo realizza uno dei progetti più rilevanti per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Si affianca al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD) del quale assumerà la funzione di prevenzione delle crisi e gestirà, con una apposita sezione e fino ad esaurimento degli impegni in essere, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO).

Obiettivo del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) sarà quello di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperative e Casse Rurali, salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.

Il FGI intende offrire, in questo modo, una tutela potenzialmente "globale" per i risparmiatori clienti delle BCC-CR in relazione a tutti i crediti che questi vantano nei confronti della propria banca.

Il FGI per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema "a rete", in linea con le indicazioni della normativa europea che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i "network bancari", a beneficio dei risparmiatori e del mercato.

La certificazione Quality Assurance Review (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema internal audit. In particolare, nel biennio 2011–2012, l'intero sistema di *audit* (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in stretto coordinamento con **Federcasse**) si è sottoposto al programma di **Quality Assurance Review (QAR)** ottenendo l'attestazione dell'allineamento agli *international audit standard* per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (**BCC e Casse Rurali** e banche di secondo livello: **Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca–Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen**) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali. Tale certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**.

BCC CREDITO COOPERATIVO

Risultati economico-finanziari

A Marzo 2013, gli **impieghi** delle BCC-CR ammontavano a **137,5 miliardi di euro** (somma che si attesta a **150,3 miliardi di euro** comprendendo anche i prestiti erogati dalle banche di secondo livello).

Nel triennio 2009 – 2012 gli impieghi delle BCC sono cresciuti, in controtendenza rispetto al resto del sistema bancario, del 13%. A conferma del loro ruolo anticiclico.

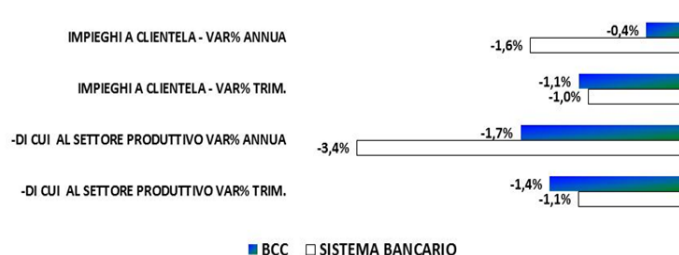
Tali finanziamenti si sono indirizzati prevalentemente verso le famiglie, i piccoli operatori economici, le imprese Non profit.

Alla stessa data, la **raccolta diretta** complessiva di sistema aveva superato i **155,2 miliardi di euro (+2,8%)*** e il **patrimonio** i **19,7 miliardi di euro (+0,8%)**.

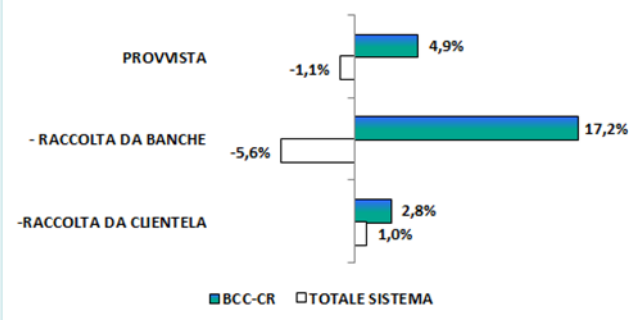
Il Tier Ratio 1 ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari, rispettivamente, al 14,1% ed al 15,0% (dati a marzo 2013).

*al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione

Variazione % degli impieghi lordi complessivi



Tasso di variazione annuo della provvista



**Gli altri numeri
del Credito
Cooperativo**

Il numero dei **soci** in questi anni è costantemente cresciuto. A Marzo 2013 aveva superato la soglia di **1 milione e 141 mila** (+ 3% annuo).

I soci sono cresciuti del 14,5% nel triennio 2009 – 2012.

Alla stessa data i **clienti** del Credito Cooperativo hanno raggiunto la quota di **7 milioni**.

I collaboratori del Credito Cooperativo superano complessivamente le **37 mila** unità. In controtendenza rispetto al resto dell'industria creditizia. I dipendenti del sistema sono difatti cresciuti del 2,1% nel triennio 2009 – 2012.

**La creazione di
valore per le
comunità locali**

Con la propria attività, le BCC-CR producono "valore" a vantaggio dei soci, delle comunità locali e, più in generale, delle comunità locali di riferimento. L'aggregato che esprime la **"ricchezza" generata dalle BCC-CR è il "valore aggiunto globale lordo"** (calcolato come differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzione stessa al netto delle componenti straordinarie). L'ultimo Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo stimava questo dato in oltre **5 miliardi di euro**.

A questo si aggiunge il complesso delle iniziative che ogni BCC-CR adotta, sul proprio territorio, a favore del benessere complessivo delle proprie comunità nei diversi ambiti: ricreativo e culturale, della formazione, della tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza, della previdenza. Ogni anno, a queste azioni sono destinati - attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni - circa **150 milioni** di euro, in crescita costante di anno in anno.

BCC CREDITO COOPERATIVO

I progetti strategici in corso

Il sostegno alle famiglie ed imprese nella crisi economica

Con il progetto **“Una mano per la ripresa”** il Credito Cooperativo ha voluto sistematizzare le centinaia di iniziative che, sul territorio, altrettante **Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** hanno intrapreso, nell'ultimo anno, per venire incontro alle esigenze più avvertite di famiglie e piccole e medie imprese colpite dalla crisi economica. Oltre a continuare a svolgere la loro tradizionale e riconosciuta azione anticiclica (continuando ad erogare credito alle PMI mantenendo costante il flusso dei finanziamenti) **le BCC-CR hanno stretto, in più contesti territoriali, accordi con Enti locali ed Associazioni di impresa per nuovi plafond di crediti agevolati, rinegoziazione mutui, ecc.**



Primo accordo in Italia con le organizzazioni artigiane

In tale contesto **Federcasse** ha sottoscritto nel marzo 2009 (ed è stato il **primo accordo di questo tipo in Italia**) **una intesa con tutte le organizzazioni artigiane** per introdurre ulteriori elementi di flessibilità nel rapporto banca - impresa, sostenere gli investimenti produttivi ed ottimizzare la gestione del profilo finanziario delle imprese artigiane.



In tale direzione si collocano, altresì, l'adesione **del sistema BCC-CR all'avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, siglato in ambito ABI. E al successivo Accordo per il credito alle PMI.**

Le BCC-CR sono venute incontro alle esigenze delle famiglie dei lavoratori colpiti da processi di ristrutturazione siglando - inoltre - **accordi territoriali per l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni** (ordinaria e straordinaria). Un programma di sostegno a livello nazionale che oggi vede **coinvolte oltre 200 BCC- CR** e riguarda migliaia di lavoratori e le loro famiglie.

Il microcredito

Inoltre, **le BCC-CR sono state le prime a sottoscrivere oltre 90 iniziative in partnership con le Diocesi ed altri operatori locali per la definizione di plafond di microcredito a favore delle famiglie in difficoltà, a tassi agevolati.** In tal senso risulta tempestiva l'adesione delle BCC-CR anche al **“Piano Famiglie” dell'ABI** per la sospensione delle rate dei mutui.

**Con Cassa
Depositi e Prestiti**

Da sottolineare anche la pronta risposta delle BCC-CR nel richiedere la provvista messa a disposizione attraverso la **Cassa Depositi e Prestiti** per finanziare ancora le piccole e medie imprese (**a fine 2012 le BCC, attingendo a questa provvista, avevano erogato 1,27 miliardi di euro a favore di 7.492 imprese**).

**Un “Patto
per lo Sviluppo”**

Federcasse ha sottoscritto nel giugno 2011 un **“Patto per lo Sviluppo” con R.ete.Imprese Italia** per la definizione di una serie di interventi di sostegno in ambiti ritenuti prioritari per lo sviluppo delle imprese del settore artigiano, del commercio, del turismo e dei servizi. Tra questi: il sostegno agli investimenti; la fornitura di liquidità; il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese; e in particolare, lo sviluppo della imprenditorialità giovanile e femminile.

**Progetto “Buona
Impresa!”**

Buona Impresa! promuove l'imprenditorialità giovanile. Mettendo a disposizione gli strumenti più utili per stimolare la nascita di nuove imprese. Con questa iniziativa il Credito Cooperativo si conferma nel proprio ruolo di partner dei giovani e del loro futuro. **Buona Impresa!**, infatti, mette a disposizione degli aspiranti imprenditori non solo plafond di finanziamenti agevolati. Ma anche e soprattutto facilitazioni in termini di servizi di tutoraggio e di consulenza. Ad oggi sono state accolte il 53% delle richieste ed il 25 % sono “in istruttoria”, **37 sono le imprese giovanili finanziate e 25 start-up per un totale di 1.3 milioni di euro di finanziamenti.**

**La “Banca dei
Giovani”**

Il Credito Cooperativo rivolge una particolare attenzione ai **giovani**. Intesi non solo come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano le singole BCC-CR, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e **sviluppare**, in questo modo, **la diffusione e la cultura della cooperazione di credito.**



La “Banca dell’energia pulita”

E’ attiva dal 2006 la convenzione tra Federcasse e Legambiente per la diffusione, attraverso i finanziamenti delle BCC-CR, di fonti di energia rinnovabile ed alternativa (impianti eolici, solari termici, a biomasse). La nuova convenzione, in particolare, prevede oltre alla linea tradizionale *Rinnovabili ed efficienza*, un ampliamento d’interventi con la linea *Casa ecologica*; la linea *Risparmio idrico*; la linea *Mobilità sostenibile*.



Il valore aggiunto del progetto è dato dalla gestione da parte di Legambiente della complessa fase tecnico istruttoria delle domande di finanziamento. Al tempo stesso questa relazione consente, alle singole BCC-CR di diffondere una sempre maggiore **consapevolezza ambientale** nei propri territori di riferimento. A dicembre 2012 erano stati valutati positivamente da Legambiente **5.441 progetti**, per un ammontare dei finanziamenti di **260 milioni di euro**.

Il progetto “Microfinanza Campesina

Dal 2000 il Credito Cooperativo ha avviato un programma originale di **sostegno a favore delle 800 piccole banche cooperative dell’Ecuador** dislocate principalmente nelle comunità contadine delle Ande (progetto “**Microfinanza Campesina**”).

Il progetto, attivo da 10 anni, prevede con il contributo delle BCC- CR, la **messa a disposizione di plafond di microcredito** a favore delle comunità locali, al tasso del 4-5 per cento puntualmente restituiti. Ad oggi il progetto ha consentito l’**erogazione di oltre 34 milioni di dollari a beneficio di circa 150 mila famiglie di campesinos** e delle



attività collegate (cooperative agricole, ecc.). Il programma, oggi il **più grande progetto di sviluppo realizzato in Ecuador con fondi privati**, è diventato un “**caso di scuola**” per chi vuole conoscere la tecnica e le caratteristiche del microcredito. Ottenendo anche significativi **riconoscimenti nazionali ed internazionali**.

BCC CREDITO COOPERATIVO

Il Top Management

Alessandro Azzi

Alessandro **Azzi** è stato riconfermato, nel dicembre 2012, Presidente di Federcasse per il triennio 2012 - 2015.

Nato a Montichiari (Brescia) nel 1950, avvocato, membro - tra l'altro - della Camera di Commercio di Brescia e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana - è Presidente della Banca di Credito Cooperativo "del Garda" di Montichiari (Brescia) e Presidente della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. E' componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Di recente è stato nominato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Cavaliere del Lavoro.

Giulio Magagni

Nato a Minerbio (Bologna) il 18 novembre 1956, ingegnere. È presidente di Iccrea Holding dal 2003, oltre ad essere presidente della BCC Emilbanca e della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

È anche presidente di BCC Solutions, società di servizi controllata da Iccrea Holding.

Tra le varie cariche, siede nel Consiglio Nazionale di Federcasse e nei Consigli Regionale (Emilia Romagna) e Nazionale di Confcooperative. È membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sergio Gatti

Sergio Gatti è direttore generale di Federcasse dal novembre 2009.

Nato a Roma, 52 anni, si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Roma "La Sapienza" con specializzazione in Relazioni Internazionali. Ha successivamente conseguito un Master in Comunicazione all'Università di Firenze.

Dal 1986 nel Credito Cooperativo, ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'Area Comunicazione di Federcasse (dal 1999 al 2008) diventandone poi vice direttore generale nel 2008. E' anche direttore del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo e presidente della casa editrice Ecra. Ha scritto e curato diverse pubblicazioni in materia di mutualità bancaria, è consigliere di amministrazione di società ed enti del Movimento cooperativo e del sistema BCC.

E' componente del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici.

Roberto Mazzotti

Nato a Rimini nel 1951, ha iniziato la sua carriera nel Credito Cooperativo nel 1975, presso la Cassa Rurale ed Artigiana Bellaria Igea Marina (provincia di Rimini), diventandone il Direttore Generale nel 1990. Nel 1995, a seguito di un processo di fusione, assume lo stesso ruolo presso la Banca di Credito Cooperativo Romagna Est (FC), per poi approdare nel 2004 ad Iccrea Holding come Direttore Centrale di Area Mercati. Nel settembre 2006 è stato nominato Vice Direttore Generale di Iccrea Holding, diventandone il Direttore Generale nel maggio del 2008. E' consigliere dell'ABI.

Federico Cornelli

Federico Cornelli, 45 anni, è - dal dicembre 2009 - Direttore Operativo di Federcasse. Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi con specializzazione in Economia degli intermediari finanziari, Revisore dei Conti ed analista finanziario, ha ricoperto in Consob il ruolo di Responsabile dell'Analisi Finanziaria e di membro del Comitato di Coordinamento della Vigilanza sugli emittenti, sviluppando il sistema di rating interno e di monitoraggio e anticipazione delle crisi finanziarie. In precedenza ha avuto esperienze professionali presso la BNL e presso l'Arab Banking Corporation.

BCC CREDITO COOPERATIVO

La Storia

- **1883** nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, a opera di Leone Wollemborg;
- **1888** viene costituita la Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini, cui aderiscono 51 Casse Rurali;
- **1890** grazie ad un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica;
- **1891** l'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale e a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto di un ampio e diffuso movimento. Prende avvio un vasto processo di nascita e diffusione delle Casse Rurali in diverse regioni italiane;
- **1905** inizia ad operare la Federazione Italiana delle Casse Rurali: nasce con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario;
- **1919** le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la Confederazione Cooperative Italiane, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali;
- **1926** il regime fascista crea l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. La legge sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro impone la costituzione dell'Associazione Nazionale tra le Casse Rurali ed Enti Assimilati con un presidente per legge di nomina governativa;
- **1936** nasce l'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari (Encra). Viene varata la Legge Bancaria;
- **1937** entra in vigore il Testo Unico delle casse Rurali e Artigiane (Tucra) che ne disciplina l'attività;
- **1944** viene sciolta la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari, mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali;

- **1946** viene ricostituita dai cattolici la Confederazione Cooperative Italiane e dai cooperatori di altra ispirazione la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue;
- **1950** viene costituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali ed Artigiane (Feder-casse) che, dopo la liquidazione dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari avvenuta nel 1979, è oggi l'unico organismo di rappresentanza del Credito Cooperativo;
- **1963** viene fondato l'Iccrea - Istituto centrale delle CRA, con l'obiettivo di "rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali ed Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria" (art. 2 Statuto Iccrea);
- **1970** nasce l'Editrice delle Casse Rurali ed Artigiane, l'Ecra. La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell'Associazione delle Banche Cooperative della Cee, il Groupement des Cooperatives d'Epargne e de Crédit, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione e Iccrea aderiscono inoltre all'Unione Internazionale Raiffeisen (IRU);
- **1973** nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento;
- **1977** nasce Agrileasing (oggi Banca Agrileasing), società che pone le Casse in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare;
- **1978** viene costituito il Fondo di Garanzia dei Depositanti, primo esempio in Italia di un organismo di autotutela delle banche e, indirettamente, degli interessi dei depositanti. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative;
- **1980** su iniziativa della Federazione Italiana nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo.
- **1985** Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni), che esordisce sul mercato lanciando il fondo "Aureo";
- **1993** con il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia vengono cancellati i limiti di operatività fino ad allora in vigore, consentendo alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione) non solo di offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche, ma anche la possibilità di diventarne socio per chiunque operi nel territorio di competenza;

- **1995** inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate;
- **1997** al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (Fgd), nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria;
- **1999** nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda viene pubblicata la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
- **2003** la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente;
- **2004** nasce il Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (Fgo), strumento volontario ed esclusivo delle BCC, che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR;
- **2005** nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si approva il Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC-CR (Fgi) e l'approvazione della Carta della Coesione;
- **2008** il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.

BCC CREDITO COOPERATIVO

Scheda di sintesi

FEDERCASSE

- Anno di fondazione: 1950
- Denominazione: Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- Sede Legale: Via Lucrezia Romana, 41 - 47 Roma
- Presidente: Avv. Alessandro Azzi
- Direttore Generale: Dr. Sergio Gatti
- Direttore Operativo: Dr. Federico Cornelli

ICCREA HOLDING

- Anno di fondazione: 1995
- Sede legale: Via Lucrezia Romana, 41 - 47 Roma
- Presidente: Ing. Giulio Magagni
- Direttore Generale: Dr. Roberto Mazzotti

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - CASSE RURALI (*)

- Numero Aziende: 391
- Numero sportelli: 4.438
- Dipendenti: oltre 37 mila
- Soci: 1 milione e 141 mila
- Clienti: 7 milioni
- Patrimonio: 19,7 miliardi di euro
- Raccolta diretta: 155,2 miliardi di euro
- Impieghi: 137,5 miliardi di euro
(150,3 mld comprendendo gli impieghi delle banche di secondo livello)

() Dati al 31 marzo 2013*